

duttivi, esponendo il paese ad aggravii di notevole entità che ne ridurrebbero la capacità produttiva nel suo complesso;

il contesto internazionale, nelle sue drammatiche evoluzioni, impone, da subito e nella prospettiva temporale di transizione che interesserà i prossimi 5 anni, il consolidamento ed il miglioramento di quelle produzioni strategicamente connesse all'industria di base e alla tutela di quei settori commerciali particolarmente esposti alla fluttuazione della disponibilità di risorse limitate;

l'incidenza del costo per gli approvvigionamenti elettrici sopportato nel Paese, per garantire l'esecuzione di talune produzioni o trasformazioni non è tale da consentire alle attività ad esse afferenti di competere sui mercati nazionali e internazionali;

la criticità cui sarebbe indotto l'intero sistema del Paese per la chiusura delle attività elettrosiderurgiche e a quelle collegate arrecherebbe grave pregiudizio a settori quali la meccanica, l'automobile, i trasporti su gomma e su rotaia, il bianco e l'edilizia;

tale criticità si manterrà invariata per l'intero periodo di transizione del mercato elettrico, che terminerà in un tempo non inferiore a cinque anni, attraverso il previsto ammodernamento del parco produttivo nazionale e con la realizzazione delle infrastrutture correlate;

la sperimentazione attuata in forza della direttiva del Mica del 21 dicembre 2000 ha dato esito positivo, rendendo possibile la fruizione di quote accessorie di energia di importazione e le attività di alleggerimento dei carichi a favore dell'utenza diffusa già riscontrate nel corso del corrente 2001;

l'esito positivo della suddetta attività di sperimentazione consiglia il consolidamento dell'esperimento e l'avvio di attività analoghe, purché finalizzate ad ampliare l'estensione del libero mercato;

le previsioni di abbassamento della soglia di idoneità nel libero mercato a 0,1 GWh/anno per singolo punto di consumo hanno registrato un ritardo che comporta l'esclusione di intere aree di consumatori dal medesimo mercato —:

come il Governo intenda predisporre tempestivamente, con l'urgenza che la situazione chiede, tutti quei provvedimenti necessari alla utilizzazione razionale della energia elettrica di importazione che nel contesto internazionale e nella permanenza della congiuntura del sistema produttivo e commerciale citata, assume valenza strategica. (5-00297)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO e BRIGUGLIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Brescello, in Emilia, volontari tengono da sempre aperto il « Museo di Don Camillo e Peppone », in ricordo di Giovanni Guareschi;

benché vittima di evidente ostracismo politico, il museo, pur se escluso rigorosamente da ogni circuito pubblicitario, attrae, ogni anno, ben sessantamila visitatori, a testimonianza della enorme popolarità di cui continuano a godere i personaggi (Don Camillo e Peppone) creati da Guareschi, impareggiabile « cantore » della bassa padana;

il museo, perfettamente organizzato, è totalmente privo di aiuti e vive esclusivamente grazie al volontariato dei cittadini di Brescello ed al biglietto di ingresso pagato dai visitatori;

appare francamente disdicevole che una realtà culturale come quella di Brescello continui ad essere ignorata —:

se non ritenga doveroso inserire, fra le associazioni che ricevano contributi, la

realtà museale di Brescello, anche per amore tangibilmente — finalmente — la figura di Giovannino Guareschi, scrittore tradotto in 90 lingue. (3-00337)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

CRISCI, MARIOTTI, BORRELLI, CIALENTE e LOLLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste italiane hanno formalmente annunciato di aver deciso di chiudere diversi uffici postali periferici nelle province di Teramo (Leofara, Intermesoli, Cerqueto, Cortino, Valle Canzano, Ioanella, Cesacastina, Spiano e Scorrano), di Chieti (Guardiabruna) e de L'Aquila (frazioni dei comuni di Cagnano Amiterno, Acciano, Campotosto, Scoppito, L'Aquila);

le ragioni che accompagnano tali determinazioni rispondono esclusivamente a logiche economicistiche e trascurano completamente i notevoli disagi prodotti ai residenti, in particolare agli anziani, costretti a spostamenti non sempre facili per raggiungere il comune capoluogo dalle frazioni;

la soppressione degli uffici postali comporterà un'ulteriore riduzione dei servizi essenziali contribuendo al progressivo abbandono dei piccoli centri di montagna ed alla perdita di patrimoni ambientali, storici e culturali di indiscutibile valore;

le decisioni assunte confliggono con la sostanza delle leggi sulla montagna, legge n. 97 del 1994 e legge n. 95 del 2000 Regione Abruzzo, che prevedono la programmazione di interventi tesi al riequilibrio tra le zone costiere e quelle montane;

il servizio postale ha le caratteristiche del pubblico servizio e deve tendere,

quindi, a soddisfare i bisogni dei cittadini (v. decisione 2 marzo 2001 n. 1206 - Consiglio di Stato, VI Sezione);

la provincia di Teramo, facendosi interprete della volontà di molti comuni montani, ha promosso una serie di iniziative tese ad indurre l'Ente poste italiane a rivedere la decisione di chiudere gli uffici postali periferici;

considerato che l'Ente opera in regime di sostanziale monopolio, dovrebbe avere almeno la sensibilità di tener conto delle leggi sulla montagna, legge n. 94 del 1997, e legge regionale n. 95 del 2000 e delle volontà espresse dai comuni interessati e dalla provincia di Teramo —:

se non ritenga il Ministro di dover adottare ogni utile e urgente iniziativa volta ad indurre Poste italiane sia a rivedere le decisioni assunte ed avere una condotta più rispettosa delle esigenze delle collettività locali. (4-01068)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

MAZZOCCHI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il corpo militare della Croce Rossa Italiana è ausiliario delle Forze Armate dello Stato ed è disciplinato dal regio decreto n. 484 del 10 febbraio 1936;

la nomina sullo stato giuridico, reclutamento, avanzamento e trattamento economico è ferma al 1936 con il sopracitato regio decreto;

il ministero della difesa — Ufficio Gabinetto — ha costituito un tavolo tecnico per risolvere le problematiche inerenti il personale militare della Croce Rossa Italiana ed in particolare per l'istituzione del ruolo del servizio permanente effettivo nel quale dovrebbero essere inseriti i 954 militari già in servizio attivo da oltre dieci anni;